

Cuperlo: la sinistra non si fa rottamare

Da che parte stai? È su questa domanda che Gianni Cuperlo incalzerà Renzi da qui alle primarie: attaccando il sindaco per gli apprezzamenti alla legge Fornero, per l'offensiva al sindacato, per l'amicizia col finanziere Davide Serra, per le ricette economiche e sul mondo del lavoro troppo simili a quelle neolibériste che già si sono dimostrate dannose sia dal punto di vista monetario che sociale.

Dopo che il congresso tra gli iscritti è finito con la vittoria di Renzi 46,7% a 38,4%, Cuperlo ora ha come obiettivo quello di evitare che il favorito prenda il volo alle primarie. E la strategia pianificata ruota tutta attorno a una parola: sinistra. Nei giorni che mancano all'8 dicembre, lo sfidante del sindaco lavorerà per polarizzare il confronto, radicalizzando le posizioni e caratterizzandosi come l'alternativa a Renzi, insistendo sul fatto che il Pd deve difendere gli interessi dei più deboli e non mostrarsi equidistante tra posizioni che sono necessariamente in conflitto.

«Non possiamo piacere a tutti», è il concetto su cui insiste nei colloqui di questi giorni, citando come esempio negativo le candidature alle elezioni del 2008 «di un operaio della Thyssen e di un falco di Federmeccanica»: «Il Pd deve rappresentare chi sta pagando di più la crisi, chi non ha tutele, chi porta il peso della disuguaglianza sociale». In una parola, deve essere di «sinistra», perché «senza la sinistra il Pd non è». E l'ottimismo sulla «partita del tutto aperta» deriva dal fatto che dal voto tra gli iscritti, dice Cuperlo, esce una sinistra «viva e vitale» che non scomparirà dopo l'appuntamento ai gazebo.

Il primo confronto diretto con Renzi sarà alla convenzione nazionale del Pd, in programma domenica all'Ergife di Roma, e poi ci sarà la sfida televisiva, con anche Pippo Civati, il 27 su Sky (dagli studi di *X Factor*). Cuperlo (che ieri ha chiamato il premier Letta per parlare del dramma che ha colpito la Sardegna) è convinto che in questi giorni il suo mes-

LO SFIDANTE

SIMONE COLLINI
ROMA

L'offensiva parte dai temi del lavoro: «Il Pd stia dalla parte di chi paga di più la crisi, non ha tutele, porta il peso della disuguaglianza» E a Renzi: da che parte stai?

saggio potrà raggiungere un pubblico più vasto di quello a cui si è potuto rivolgere finora, e che anche l'8 dicembre potrebbero essere smentiti i tanti sondaggi comparsi in queste settimane. «La mia mozione ha ottenuto tra gli iscritti al Pd un risultato importante, imprevisto, per certi versi clamoroso», dice il giorno dopo la comunicazione dei dati registrati nei circoli. «Questo congresso era stato descritto per Renzi come una autostrada con un esito e una destinazione già segnati - ricorda parlando a *Uno mattina* - a luglio mi davano al 2%, a settembre al 14%, basta guardare i giornali e sondaggi delle scorse settimane, e invece è stato un testa a testa».

Il 38,4% comunicato l'altro giorno dal responsabile Organizzazione Davide Zoggia potrebbe essere rivisto al rialzo una volta che si chiuderà la polemica sui congressi della provincia di Salerno e di altre zone dove Renzi ha ottenuto risultati «bulgari» (non a caso il sito web del Pd dà ancora i dati comunicati lunedì come «provvisori»). Dice Cuperlo: «Il 40% dei consensi, alla fine i numeri saranno questi, ci dice che c'è spazio per una sinistra che sappia fare del rinnovamento e del cambiamento la chiave della sua azione». E la vittoria di Renzi? Lo sfidante del sindaco guarda il risultato del voto tra gli iscritti da un altro punto di vista: «Per la prima volta il candidato che partiva favorito alle primarie del Pd non arriva al 50%. La nostra proposta vince nel-

le grandi città, a Roma, a Milano, a Bari, a Genova, a Bologna, a Napoli, solo per citarne qualcuna: sono le aree dove si concentra il voto di opinione». Un tipo di voto che peserà quando un più vasto elettorato andrà ai gazebo, l'8 dicembre. Radicalizzare lo scontro è la carta che Cuperlo intende giocare per impedire a Renzi la volata. E un assaggio lo dà subito: «Io mi auguro che si discuta di cose concrete - dice attaccando le ultime uscite del sindaco di Firenze - e non è accettabile che si descriva una sinistra, che oggi esprime, ad esempio, le più alte cariche istituzionali, come distrutta e perdente. Non è così».

Anche la prima iniziativa messa in agenda il giorno dopo la comunicazione del voto tra gli iscritti dà l'idea di quella che sarà la campagna di Cuperlo, da qui alle primarie, e di quali saranno i temi su cui più insisterà: un incontro nella sede del Pd con un gruppo di esodati, a cui segue una conferenza stampa insieme al presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano per presentare una serie di proposte riguardanti il lavoro giovanile e il sistema pensionistico. «Abbiamo impostato la campagna sulla concretezza e continueremo su questa linea fino all'8 dicembre perché è giusto confrontarsi facendo emergere le differenze», spiega il candidato alla segreteria. E se il suo avversario si è lanciato nella sfida politica nazionale, ormai qualche anno fa, cavalcando la parola «rottamazione», Cuperlo indica la necessità di un percorso inverso dicendo che bisogna «recuperare parole rottamate». In testa c'è «piena e buona occupazione». «Dobbiamo chiudere la pagina vergognosa degli esodati e affrontare il dramma della povertà». Le ricette che propone parlano di maggiore flessibilità per l'accesso alle pensioni, di concentrare la riduzione del cuneo fiscale sui redditi medio-bassi, del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga e del fondo per i contratti di solidarietà, di estensione degli ammortizzatori per tutti i lavori, di definizione dell'equo compenso. Ed è su questo terreno che vuole giocare la partita con Renzi.



Gianni Cuperlo FOTO LAPRESSE

